

**“ESISTENTE 360°, LE PRIME LINEE DI DISEGNO TERRITORIALE PER IL PUC SALA CONSILINA”**

Attilio De Nigris<sup>1</sup>, Antonella Cartolano<sup>2</sup>

**SOMMARIO**

Il Comune di Sala Consilina, in considerazione della sua esperienza, è stato coinvolto con gli altri Comuni della Provincia di Salerno per redigere il piano urbanistico comunale fornendo così un percorso che, a partire dall'opportunità offerta dalla costruzione del PUC, prova a costruire uno scenario di risposte concrete sulla base di una selezione mirata e precisa della direzione da intraprendere e da perseguire attraverso le trasformazioni del territorio.

La metodologia applicata nel PUC, sin dalla costruzione delle linee di indirizzo, vuole essere ambiziosa ed innovativa, sia sotto il profilo dei contenuti che della strategia. Quest'ultima è costruita a partire da una lettura attenta del territorio e delle sue dinamiche, estesa al contesto cui si appartiene, il Vallo di Diano. Ambito connotato da caratteri di omogeneità geografica, culturali, sociali e relazionali, riconosciuti e consolidatesi nel tempo attraverso una serie di attività, che si intende riscoprire e rileggere alla luce delle odierne dinamiche, per farne un elemento propulsore della nuova strategica da affidare al redigendo strumento urbanistico.

Un principio di valorizzazione dell'esistente, inteso come insieme di elementi, materiali ed immateriali, attraverso cui ricostruire ed immaginare una strategia più vasta cui protendere e sulla base della quale definire e fissare il proprio ruolo e il percorso da intraprendere con il nuovo disegno urbano.

---

<sup>1</sup> Comune Sala Consilina, dirigente Area Tecnica, Via Mezzacapo, 84036, Sala Consilina (SA), attiliodenigris@libero.it.

<sup>2</sup> Comune Sala Consilina, collaboratrice alla redazione del Piano Urbanistico Comunale, Via Mezzacapo, 84036, Sala Consilina (SA), antonellacartolano@libero.it.

## 1. Introduzione

Costruire uno strumento urbanistico per un comune di media dimensione non può e non deve essere inteso come mero obbligo formale.

Senza dubbio intricato è l'iter procedurale, complesse sono le dinamiche da rilevare e gestire, stringenti sono le risorse economiche e umane a disposizione, che offuscano le opportunità offerte dal piano, i suoi possibili effetti benefici sul territorio e le domande che nascono dal circondario. Pertanto un nuovo strumento urbanistico rappresenta, per qualsiasi contesto e per qualsiasi realtà, l'opportunità attraverso cui riflettere sul presente e sul futuro usando come lente il passato, ricco di errori, azioni, opportunità colte o mancate. Uno strumento urbanistico rappresenta un momento di sintesi, in cui ci si chiede cosa si è e cosa si vuole essere e come perseguire tale disegno. Un momento attraverso cui tutti sono chiamati ad interrogarsi, rappresentando al contempo l'occasione con cui superare l'atteggiamento fatalista e divenire propulsori attivi del proprio futuro.

Questo è quanto attribuito a questa opportunità; da non sprecare, da non ridurre a mero atto formale, ma da valorizzare, anch'esso, alla luce delle moderne dinamiche, dei bisogni attuali, dei presupposti teorici-concettuali cui, dopo lungo tempo, si è pervenuti.

Il Piano Urbanistico del Comune di Sala Consilina punta a questo: ritrovare, attraverso il processo e il disegno di piano, quel senso di identità locale attorno al quale costruire la massa critica che trasformi il disegno in atto concreto.

Nessuno sforzo, nessuna azione singola può avere gli esiti desiderati se non inseriti in una visione complessiva, più ampia, attraverso cui dare coerenza alle scelte e finalizzare le azioni, che travalichino i restrittivi limiti amministrativi per guardare ad una dimensione più ampia dei fenomeni e delle dinamiche.

Questa riflessione è ulteriormente avvalorata dalle tendenze proclamate a livello Europeo e poste alla base del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020, dai processi di riforma e di rilettura territoriale intrapresi a livello nazionale e regionale, dalle innovazioni teorico concettuali introdotte con i principi della Smart City, filoni che usano come minimi comuni denominatori i termini della cooperazione, della coesione, della condivisione, dell'integrazione, della rete, tra attori, discipline, politiche e territori.

È sulla base di questa tendenza, pienamente condivisa, che la costruzione del PUC fonda il suo percorso e la sua strategia. Un approccio sintetizzabile in tre riflessioni:

1. il comune come parte di un contesto più ampio che nel caso specifico coincide con il Vallo di Diano. Ambito identitario omogeneo, interpretato dal PTR della Regione Campania quale Sistema Territoriale di Sviluppo e di cui se ne conferma la lettura d'insieme, alla scala Provinciale, nel PTCP della Provincia di Salerno, quale Ambito Identitario Città Vallo. La realtà comunale, quindi, in un contesto riconoscibile e accomunato da stesse dinamiche, stessi fattori di debolezza e stessi punti di forza,

vuole recuperare il suo ruolo, rafforzare le reciproche relazioni e considerare la dimensione sovracomunale di appartenenza, allo stesso tempo, quale presupposto e obiettivo strategico verso cui protendere; un'inversione di direzione in cui dalla scala locale si guarda a quella comprensoriale.

2. I temi della Smart City; questi rimandano all'insieme di scelte e trasformazioni "intelligenti", per e a partire dalle città e dai territori, capaci, con il loro contributo, di rispondere ai problemi di scala planetaria in cui essi sono coinvolti; in questo filone non può non inserirsi un approccio fondato su di un attento esame dell'esistente che, ispirandosi ad un principio di sobrietà, senza alcuna pretesa di stravolgimento, adopera prima di tutto la valutazione delle azioni e dei principi usati come sfondo alle esperienze passate. In maniera intelligente ne valuta cause ed effetti, li relaziona ai bisogni e alle dinamiche attuali e, se coerenti, prova ad armonizzarli al nuovo disegno di piano. Un principio di intelligenza da rintracciare, anzitutto, nella metodologia impiegata che riconosce l'esistente come valore assoluto, lo rilancia con una nuova veste, con nuove funzioni, con nuove forme al futuro, limitando, in tal modo, il più possibile il dispendio di ulteriori risorse ed energie.

3. Un insieme considerevole di iniziative, progetti, attività di scala comprensoriale, molti dei quali, in attesa di essere materializzati, rappresentano un potenziale inespresso dei rapporti e delle relazioni che intrinsecamente esistono nel Vallo di Diano. Quest'ultime, nonostante siano state riconosciute e sancite, sono rimaste senza voce, lasciando vanificati gli intrinseci effetti benefici, per il comune e per il territorio, di cui si facevano portatori, ed è da esse che si vuole partire per dare forma alle strategie.

È su questi presupposti che il PUC Sala Consilina fonda la sua essenza: relazione e ruolo nel contesto territoriale di appartenenza legandosi alla strategicità di questo ambito territoriale, contrasto alle ridondanze e agli sprechi di risorse materiali e immateriali. Un principio di sobrietà nel non pretendere di stravolgere con il nuovo ma che esplora fino in fondo l'esistente inteso in tutte le sue dimensioni. Tutto questo attraverso un'attenta lettura e reinterpretazione della progettualità esistente di scala comprensoriale e locale, fatta di azioni materiali ed immateriali, posta alla base del disegno di piano e della sua strategia. E' a quest'insieme di obiettivi che rimanda lo slogan scelto *"Valorizzare l'esistente per proiettarsi al futuro"*.

## **2. Vallo di Diano: somma di parti o spazio unico?**

Il Vallo di Diano comprende 15 comuni<sup>3</sup> montani e parzialmente montani, di media dimensione, della provincia di Salerno, a sud della Regione Campania; ricopre una superficie

---

<sup>3</sup> Atena Lucana, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano.

di circa 718 Km<sup>2</sup> e conta una popolazione di 61.321 abitanti<sup>4</sup>, con una densità demografica inferiore alla media provinciale.

Esso è rappresentato da un esteso fondovalle occupato dal fiume Calore-Tanagro orientato in direzione NO-SE e da porzioni di rilievi appartenenti agli imponenti massicci della Maddalena e del Cilento, che lo delimitano rispettivamente a Nord-Est e a Sud-Ovest.

Ricco di risorse storiche, culturali e naturalistiche-ambientali, è inserito nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e si configura come cerniera ambientale tra questo e il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese della vicina Basilicata; si contraddistingue per una vocazione prevalentemente rurale e per caratteristiche socio-economiche che in maniera quasi omogenea descrivono l'ambito<sup>5</sup>.

La sua favorevole posizione geografica, di cerniera amministrativa verso la Basilicata e canale di accesso alla Calabria, è ulteriormente agevolata da una facile percorribilità e accessibilità garantite dall'attraversamento longitudinale dell'autostrada del Sole A3, in senso nord-sud, e dalla strada statale S.S. 19.

I nuclei insediativi si dispongono, prevalentemente, lungo la fascia altimetrica pedemontana, compresa tra i 600 ed i 700 m s.l.m., con una diffusione insediativa perlopiù concentrata lungo le principali vie di comunicazione del territorio. I suoi valori paesaggistici ed ambientali, seppure compromessi da un uso disattento e conflittuale del territorio, continuano ad esprimere la loro valenza. La sua varietà orografica, infatti, è accompagnata da una altrettanta diversificazione vegetazionale e faunistica, tipica dell'Appennino Meridionale. Dal fondovalle all'alta montagna si susseguono colture di cereali, vigneti e frutteti, pascoli e boschi che offrono un variegato spettacolo di colori. Ad arricchire questo sfondo la natura calcarea dei rilievi montuosi ha consentito lo sviluppo del fenomeno carsico con la presenza di numerose grotte sotterranee tra le quali, la più importante, quella dell'Angelo di Pertosa; il battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte (costruito su di una sorgente) e la Certosa di San Lorenzo, insieme al patrimonio storico-artistico "minore" e alle caratteristiche perlopiù inalterate dei borghi storici, evocano la forte valenza storica del Vallo di Diano<sup>6</sup>.

Tutto ciò restituisce un'immagine del Vallo di Diano come di piana racchiusa e protetta da importanti catene montuose, ricoperto e colorato da una ricca vegetazione, disegnato dal tessuto agricolo di pianura, inciso dalle vie di comunicazione e dai corsi d'acqua, ricco storia, cultura, tradizioni e saperi, immagine suggestiva e carica di identità, che contraddistingue un luogo inconfondibile (Portoghesi, 1981).

---

<sup>4</sup> Demo istat.it popolazione residente al 01/01/2009.

<sup>5</sup> Giannattasio P. (2003), *Il Territorio del Vallo di Diano, Indirizzi Metodologico-progettuali per una pianificazione integrate e sostenibile*, Salerno, Edizioni Menabò.

<sup>6</sup> Comunità Montana Vallo di Diano (2008), *Vallo di Diano, Un viaggio tra arte e natura*, Guida Turistica, Roma, CSR.



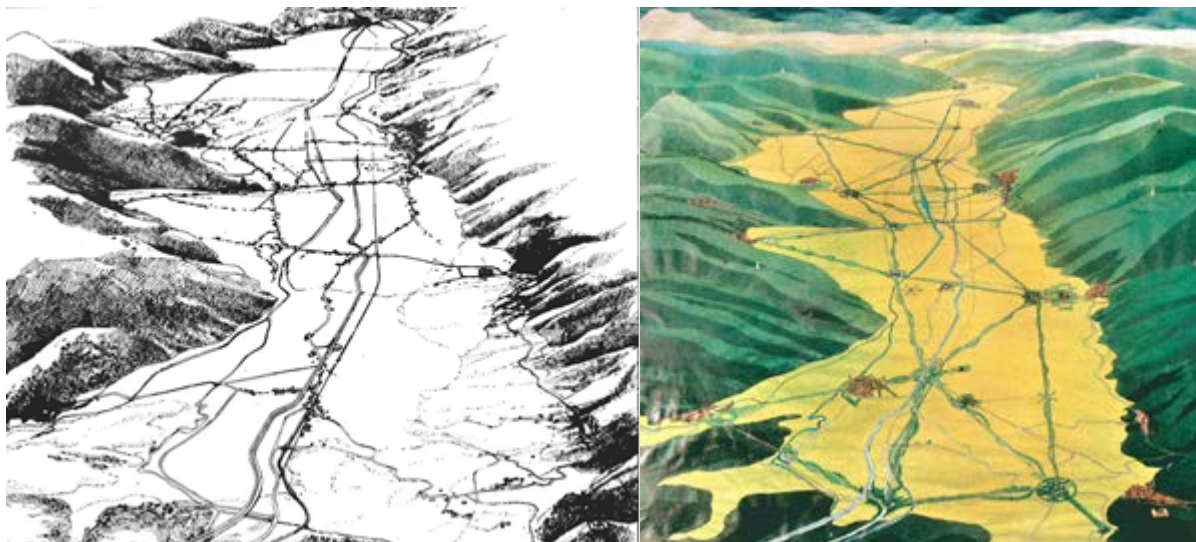
*Fig. 1 - Veduta panoramica del Vallo di Diano - Foto di Corrado Tietto.*



*Fig. 2 - Veduta panoramica del Vallo di Diano - Foto di Corrado Tietto.*

È dal 1960 che il Vallo di Diano, in nome di questa immagine morfologica unitaria, di queste caratteristiche territoriali rimaste inalterate nei secoli e che hanno generato una fitta maglia di relazioni, è letto ed interpretato secondo una visione complessiva, che lega i caratteri di ciascuna realtà amministrativa, compresa in questo territorio, attorno ad un'identità collettiva

più ampia di quella che ciascun comune può identificare all'interno dei suoi confini amministrativi (P. Portoghesi, 1981).



*Fig. 3 – 4 Il Progetto Città Vallo: veduta prospettica del Vallo nella situazione urbanistica di allora ed il progetto nei suoi elementi generali: poli e sistema di relazioni.*

Questa lettura, nel 1980, fu ripresa e concretamente configurata nel progetto “Città Vallo di Diano” coordinato dal Prof. Paolo Portoghesi. Lo scenario dell'epoca non è molto cambiato da quello attuale, restando il Vallo di Diano un ambito che conserva ancora i suoi caratteri identitari e di omogeneità, prestandosi tuttora, forse oggi con maggiore necessità di allora, a riflessioni di livello comprensoriale.

Proprio con l'idea di Città Vallo di Diano sono affrontati i temi dell'equilibrio tra città e campagna, concetti operativi intorno al quale è costruita l'ipotesi di nuova città.

Fu immaginata una nuova realtà amministrativa che potesse consolidare l'unitarietà dell'area, pur nel riconoscimento dell'identità e del ruolo di ciascuna realtà amministrativa coinvolta, pervenendo ad una città policentrica, composta dall'insieme di tanti quartieri quanti erano i comuni, con il potenziamento della realtà esistente e una più adeguata funzionalizzazione dell'ambito in termini di servizi, attrezzature e forza contrattuale.

L'intento è la promozione di un nuovo equilibrio territoriale, tra città e campagna, attraverso la riscoperta del senso di unità territoriale da perseguire con un modello federativo.

Il progetto nasce da un intreccio di suggestioni formali ed ideali e affida la sua realizzazione al potenziamento dell'esistente attraverso un più fitto sistema di relazioni e di scambi che avvicinino gli abitanti, la realizzazione di poli di servizi ed attrezzature posti in punti nevralgici del territorio, l'interpretazione della vocazione dei luoghi e la valorizzazione della qualità dell'ambiente naturale<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Portoghesi P. (1981), *Il Progetto della Città Vallo di Diano*, Edizioni Kappa.

Questa storica, ma ancora attuale, lettura territoriale, fondata su caratteri di identità ed unitarietà, è avvalorata e trova riscontro nelle recenti iniziative di pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale.

Si tratta del Piano Territoriale Regionale della Regione Campania PTR (L.R.13/2008) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP di Salerno, (D.C.P. n°15 del 30/03/2012), strumenti che rappresentano i principali riferimenti dei Piani Urbanistici Comunali, rispetto ai quali trovare ispirazione, coerenza e conformità.

Il richiamo alle dimensioni di pianificazione a più vasta scala, in questa sede, vuole far emergere non tanto gli indirizzi da seguire nel disegno dei territori alla scala comunale, quanto piuttosto la lettura data della realtà Vallo di Diano da cui estrapolare i primi lineamenti strategici di carattere comprensoriale. Questa lettura dovrà trovare, anzitutto, una linea di coerenza con la progettualità d'ambito esistente, da declinare, a sua volta, in chiave locale nelle strategie degli strumenti urbanistici comunali.

Il PTR, strumento di inquadramento, di indirizzo e di promozione di azioni integrate che possano conciliare le esigenze socio-economiche delle popolazioni locali con la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio, restituisce la conoscenza e l'interpretazione dell'intero territorio regionale con cinque Quadri Territoriali di Riferimento:

1. il Quadro delle reti, la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale;
2. il Quadro degli ambienti insediativi, individuati in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa;
3. il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), riconosciuti sulla base delle identità locali e del "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali e delle comunità montane e classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale);
4. il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC) rilevati a partire dalle criticità, risultanti dalla intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento, nei quali la Regione intende promuovere azioni prioritarie di interventi integrati;
5. il Quadro degli indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione<sup>8</sup>.

Di questi, per le finalità precedentemente espresse, ci si sofferma su quanto restituito dal terzo quadro territoriale e cioè sui Sistemi Territoriali di Sviluppo e sulle strategie ad essi associate. I 45 STS individuati nella Regione, come già indicato, sono basati sulla ricomposizione dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di autorganizzazione nello sviluppo (strumenti di programmazione negoziata, distretti industriali, parchi naturali, comunità

---

<sup>8</sup> Appunti del Prof. Luigi Piemontese, Università degli Studi di Napoli.

montane) che possiedono una potenziale rilevanza sul piano dell'identificazione di strategie per lo sviluppo locale. A questa interpretazione si associa quella legata ai caratteri identitari dei sub-ambiti, caratterizzati con una dominante individuata tra: dominante naturalistica, paesistico-ambientale, paesistico-culturale-ambientale, rurale-culturale, rurale-manifatturiera, urbana, urbano-industriale.

Una delimitazione a carattere fortemente strategico, una trama di riferimento a cui legare le future pianificazioni e programmazioni regionali, le politiche settoriali e i processi di riorganizzazione amministrativa degli enti, uno sforzo nell'armonizzare le visioni che “dal basso” hanno portato a definire forme di auto-rappresentazione e identificazione di dimensioni sovracomunali dello sviluppo, con le azioni promosse a livello Regionale e finalizzate alla costruzione di una Campania plurale<sup>9</sup>.

Il Vallo di Diano è identificato come STS Vallo di Diano a vocazione Rurale Culturale B1<sup>10</sup>.

Alla definizione di ciascun STS si accompagna una matrice di strategie che costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale delle Province e per la pianificazione urbanistica dei Comuni.

Il PTR si fonda su sedici indirizzi strategici legati ai temi della: interconnessione, difesa della biodiversità, rischio ambientale, assetto policentrico ed equilibrato ed attività produttive per lo sviluppo economico regionale.

Per il Vallo di Diano è riportata la matrice di strategie rielaborata a partire dal Documento di Piano del PTR.

Si evince come la vocazione rurale-culturale del Vallo di Diano sia promossa attraverso strategie che, in via prioritaria, promuovano la difesa della biodiversità, valorizzino il patrimonio culturale e paesaggistico, sostengano attività produttive per lo sviluppo del settore agricolo e turistico e governino il rischio ambientale (in particolare sismico e idrogeologico). A queste si lega il rafforzamento dell'interconnessione, intesa come insieme di elementi materiali ed immateriali così come socio-funzionali.

Si specifica, inoltre, come per alcuni indirizzi, quali quelli legati alle attrezzature e ai servizi ed il rafforzamento del policentrismo (rispettivamente azione strategica D.1 e D.3), le scelte e la localizzazione sia affidata ai PTCP provinciali.

---

<sup>9</sup> Documento di Piano, PTR Regione Campania, L.R. 13/2008.

<sup>10</sup> Comprende i Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.



Tabella 1. Indirizzi strategici per il Vallo di Diano, STS a vocazione rurale-culturale, classificati su quattro livelli di priorità.

Vallo di Diano	STS - Dominante Rurale culturale	INDIRIZZI STRATEGICI																	
	A1 Interconnessione - Accessibilità attuale	A2 Interconnessione - Programmi	B.1 Difesa della biodiversità	B.2 Valorizzazione Territori marginali	B.3 Riqualificazione costa	B.4 Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio	B.5 Recupero aree dismesse	C.1 Rischio vulcanico	C.2 Rischio sismico	C.3 Rischio idrogeologico	C.4 Rischio incidenti industriali	C.5 Rischio rifiuti	C.6 Rischio attività estrattive	D.2 Riqualificazione e messa a norma delle città	E.1 Attività produttive per lo sviluppo- industriale	E.2a Attività produttive per lo sviluppo- agricolo Sviluppo delle Filiere	E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo Diversificazione territoriale	E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico	

	1 punto STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo
	2 punti STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico
	3 punti STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare
	4 punti STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare
Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.	

Questa importante lettura data dal PTR Regionale trova un suo primo momento di rafforzamento nel PTCP della Provincia di Salerno, tra i primi ad essere approvato nel contesto Regionale.

Il PTCP, definito quale *Piano delle Identità*, assume quali obiettivi principali di pianificazione la tutela dell'ambiente, la salvaguardia delle bellezze naturali, paesaggistiche, storiche e architettoniche e lo sviluppo sociale ed economico del territorio della provincia di Salerno.

La proposta di Piano articola il territorio della Provincia di Salerno in sub-ambiti, definiti Ambiti Territoriali Identitari, individuati con riferimento sia alle "unità di paesaggio", dedotte

dalla “Carta dei paesaggi” redatta dalla Regione Campania, che ai Sistemi Territoriali di Sviluppo<sup>11</sup>.

Per il Vallo di Diano si ha una perfetta coincidenza tra STS e Ambito Identitario, denominato AI “La Città del Vallo di Diano”; l’indirizzo strategico definito è quello della *messa in rete delle risorse urbane, naturali e culturali*, accompagnato da politiche<sup>12</sup>:

- per le risorse naturali di tutela dell’integrità, della valorizzazione del patrimonio ambientale e di difesa della biodiversità;
- per le risorse culturali ed urbane di perseguimento di assetti policentrici integrati, promuovendo la razionalizzazione, l’innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative;
- per le risorse infrastrutturali di miglioramento dell’efficienza del sistema della mobilità<sup>13</sup>.

La coincidenza delle due letture territoriali, in continuità con quanto prefigurato oltre trenta anni fa e con le numerose iniziative comprensoriali intraprese nel corso degli anni, costituiscono i capisaldi a partire dai quali impostare una strategia locale. I concetti di natura, paesaggio, cultura, identità rurale, interconnessione (materiale e immateriale), policentrismo, devono trovare posto concreto nelle azioni del Piano Urbanistico Comunale, il quale, a partire da una profonda riflessione sui percorsi già intrapresi, deve individuare punti di coerenza e continuità; il forte valore strategico affidato ai PUC dei comuni del Vallo di Diano dovrebbe

---

<sup>11</sup> Relazione illustrativa (2012), PTCP Provincia di Salerno, Serie 0.

<sup>12</sup> Ciascuna politica è dettagliata da un insieme più puntuale di azioni, da recepire negli strumenti urbanistici comunali, che sono:

- per il sistema Ambientale: valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali; valorizzazione del Fiume Tanagro quale patrimonio identitario del Vallo; valorizzazione e riqualificazione del tratto ad alta naturalità del parco Fluviale del Bussento; tutela, riqualificazione e valorizzazione del reticolo idrografico; governo dei fattori di rischio ambientale; valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo quale sostegno alle attività agro-silvo-pastorali; valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline e delle valli; sviluppo di sistemi di coltivazione e pratiche di gestione del settore zootecnico; tutela e salvaguardia del patrimonio geologico e valorizzazione di un percorso escursionistico attraverso le “grotte del Vallo”; valorizzazione delle emergenze naturalistiche dell’area; conservazione degli aspetti significativi o caratteristici dei paesaggi anche attraverso il recupero dei siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati; prevenzione del rischio sismico.

- Per il sistema culturale ed urbano: contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano; riorganizzazione e riqualificazione della struttura insediativa di fondovalle; riuso di manufatti esistenti; riorganizzazione della struttura insediativa; razionalizzazione del sistema produttivo; messa a punto di un efficiente sistema di mobilità interna al Vallo; recupero e valorizzazione dei centri storici collinari, custodi del patrimonio storico del Vallo e delle sue tradizioni; sostegno ai processi di riqualificazione eco-compatibile delle attività produttive esistenti; possibilità di localizzare calibrati interventi per la “grande distribuzione di vendita”; promozione di una rete locale per il turismo archeologico; razionalizzazione e potenziamento dei servizi pubblici e privati esistenti; rafforzamento della centralità di servizio del polo sanitario Polla-Sant’Arsenio; realizzazione di un polo scolastico e del polo fieristico del Vallo di Diano; promozione delle risorse culturali ed ambientali, del patrimonio termale e delle produzioni tradizionali; realizzazione di un parco attrezzato per lo sport ed il tempo libero di rilievo comprensoriale.

- Per il sistema infrastrutturale e della mobilità: realizzazione del collegamento Bussentina-Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria; realizzazione delle “vie delle Imprese”; potenziamento del collegamento stradale in direzione Val d’Agri/Taranto; potenziamento dei collegamenti interni con il Cilento e la Piana del Sele; ripristino della linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro; realizzazione di piattaforma logistiche; potenziamento dell’aviosuperficie di Teggiano.

<sup>13</sup> Politiche e Strategie per Ambiti Locali, PTCP Provincia di Salerno, Serie 3.

muovere proprio verso questa direzione: contribuire attivamente e propulsivamente, ognuno per il suo ruolo e per la propria identità, alla costruzione della Città Vallo di Diano.

### **3. Il PUC di Sala Consilina: tra esistente e futuro**

La consapevolezza di appartenere ad un contesto più vasto di cui non ci si sente una parte ma un organo, il cui funzionamento può condizionare e incidere quello del corpo cui si appartiene (Portoghesi, 1981), spinge il Comune di Sala Consilina, nell'azione di costruzione dello strumento urbanistico del proprio territorio, a delineare una visione che guardi al contesto. Questa intima relazione di appartenenza non è intesa come vincolo di legge che obbliga i piccoli comuni alla gestione associata di funzioni e servizi ma, al contrario, muove dalla volontarietà di riconoscere uno spazio progettuale, che si estende oltre i limiti amministrativi comunali, al quale allacciarsi con la propria azione locale. Un contesto riconoscibile e frutto dei caratteri morfologici, storici, culturali e dell'intensa maglia di relazioni stratificatesi nel tempo, in cui riscoprire e consolidare un ruolo, un'identità locale che si raccorda e si coordina ad un'identità complessiva.

La metodologia impostata per il PUC Sala Consilina, a partire dalla definizione delle linee di indirizzo, sviluppa questo percorso per passaggi successivi: una profonda lettura dell'ambito territoriale di appartenenza, da cui estrapolare strategie e priorità di intervento; la ricognizione della progettualità esistente quale testimonianza di intenti già condivisi tra le amministrazioni del Vallo di Diano che, quindi, seppure in maniera frammentata, rappresentano i primi passi per una configurazione concreta della strategia comprensoriale; la strategicità del PUC a cui affidare la riscoperta di un ruolo letto e definito, anzitutto, in funzione del contesto di appartenenza.

In riferimento a quest'ultimo punto il Comune di Sala Consilina storicamente genera un potere gravitazionale rispetto ai Comuni vicini: carattere terziario, città commerciale, sede di importanti uffici pubblici e di diversi istituti di istruzione superiore, posizione centrale rispetto al Vallo di Diano e di facile accessibilità grazie all'attraversamento dell'autostrada A3, con un importante ruolo cerniera tra il bacino di utenza lucano e il Vallo di Diano.

La favorevole posizione geografica e le dinamiche sviluppatesi nel tempo ne hanno fatto punto di riferimento per l'intero ambito. In questo modo Sala Consilina ha assunto in qualche modo il ruolo di comune guida nel Vallo di Diano acquisendo una capacità attrattiva di lavoratori, consumatori e fruitori dei servizi pubblici e privati.

Per l'appunto, nell'ambito identitario "La Città del Vallo di Diano" del PTCP di Salerno, per il Comune di Sala Consilina è emersa la vocazione di rango comprensoriale, prevalentemente di Polo Commerciale e di Servizi.

La reinterpretazione in chiave locale delle strategie sopra delineate devono portare il Comune di Sala Consilina, da sempre riferimento per la realtà Vallo di Diano, a sentirsi protagonista

del processo di realizzazione della Città Vallo di Diano, scoprendo nel PUC la possibilità di contribuire proficuamente e attivamente al processo di costruzione.

Questo ruolo è ricercato a partire dalle tante attività che hanno coinvolto le amministrazioni locali nel tempo e che, in quelle occasioni, hanno già dichiarato l'intento delle amministrazioni locali di perseguire e riconoscere uno spazio geografico, sociale, culturale più vasto di cui si fa parte.

L'idea è quella di scavare nelle tracce passate per trovare input, piste, elementi di condivisione su cui poter impostare una strategia da perseguire per il futuro, ritenendo che gli elementi siano sufficienti affinché ciascuna realtà, nel rispetto della propria identità, possa perseguire con le sue azioni, congiuntamente, un disegno locale e sovralocale.

Da ciò l'importanza di effettuare una ricognizione della progettualità esistente di stampo comprensoriale che, se coerentemente ricondotta alle strategie sopra richiamate, accompagna la selezione delle priorità e delle azioni da intraprendere con il PUC, lega alle trasformazioni di ciascun territorio il destino del Vallo di Diano, conferisce maggiore forza alla rete di relazioni esistenti. L'intento è quello di usare le competenze urbanistiche per una gestione efficiente dei temi spaziali in un'ottica sovralocale<sup>14</sup>.

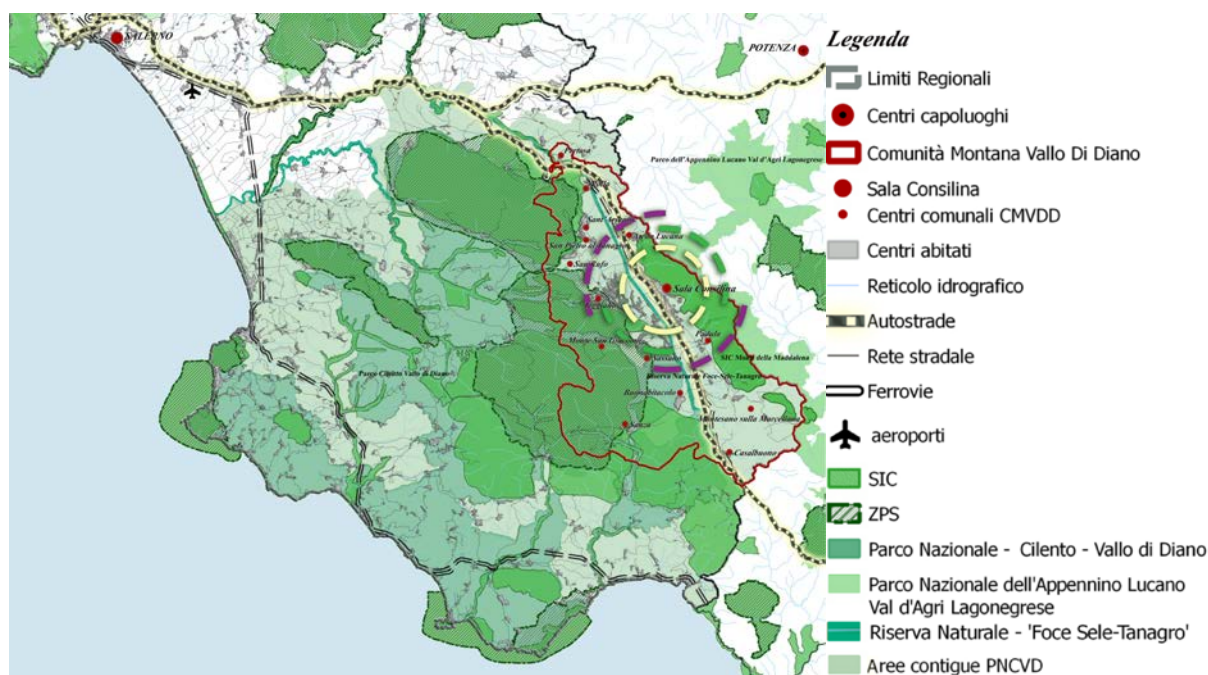


Fig. 5 – Tavola 1 Inquadramento - Documento Programmatico di Indirizzi alla redazione del PUC Sala Consilina, 19 dicembre 2013.

<sup>14</sup> Dallasta P., Righini S. (2014), *La cooperazione intercomunale nella legge Delrio. Grandi speranze e attese deluse*, in eddybur.it, 23 Gennaio 2014.

#### ***4. La progettualità d'ambito del Vallo di Diano***

Sullo sfondo del principio di valorizzazione dell'esistente, riferito sia a risorse materiali che immateriali, non può non essere posta attenzione all'insieme delle attività, delle iniziative e dei percorsi già avviati dall'Amministrazione Comunale che, in qualche modo, possono confluire nel processo di PUC e contribuire quali primi tasselli del disegno territoriale che lo stesso PUC deve delineare.

Questa rappresenta a tutti gli effetti la vera occasione per ricercare la coerenza con le frammentate iniziative già intraprese e per perfezionare le linee di azione già condivise con i territori limitrofi. Solo attraverso un approccio integrato e fortemente strategico tutti gli sforzi già fatti potranno confluire ed intrecciarsi nella *vision* tracciata dal PUC Sala Consilina<sup>15</sup>.

La progettualità, di seguito descritta nei suoi tratti essenziali, è stata oggetto di un preventivo processo di selezione che ha usato come filtro i prevalenti caratteri identitari, rintracciati a partire dalle letture date dal PTR e dal PTCP, e le specifiche vocazioni del comune di Sala Consilina. Una sorta di *agopuntura territoriale in cui sono selezionati degli interventi nevralgici per la città e per il territorio a partire dai quali propagare effetti positivi* (J. Lerner).

Di seguito, quindi, sono individuati i principali interventi di rilevanza comprensoriale, avutesi a seguito di accordi sottoscritti tra il comune di Sala Consilina e la Comunità Montana Vallo di Diano, cui ispirarsi nel progetto di Piano Urbanistico Comunale, relazionate alle strategie d'ambito e legate ad altrettante azioni locali che devono amplificare la portata e gli effetti delle attività intraprese.

L'insieme di queste iniziative sfociano in una progettualità, materiale ed immateriale, da recuperare e valorizzare, che trova sostegno in ciascuna delle Amministrazioni Comunali del Vallo di Diano e nelle attività svolte dalla Comunità Montana Vallo di Diano.

Tra le più importanti vi è quella dell'Accordo di Reciprocità, "*Città Vallo di Diano: Porta Sud della Campania*", sottoscritto tra i comuni del Vallo di Diano nel 2007<sup>16</sup>.

Con il fine di ri-orientare e far convergere le numerose esperienze di programmazione presenti sul territorio STS Vallo di Diano, si dà avvio alle procedure di costruzione del Programma di Sviluppo Territoriale quale proposta di candidatura dell'Accordo di Reciprocità, pervenendo all'approvazione delle "Linee programmatiche 2007/2013 Comunità Montana Vallo di Diano – Accordo di reciprocità" nel 2007 (Conferenza dei sindaci allargata al partenariato socio-economico, del 24/05/2007).

---

<sup>15</sup> Documento Programmatico di Indirizzi alla redazione del PUC Sala Consilina, 19 dicembre 2013.

<sup>16</sup> Con D.G.R. n° 1809 del 2005 la Regione Campania prevedeva la possibilità per i Comuni di formalizzare atti per la stipula di "Accordi di Reciprocità" al fine di raccordare i diversi strumenti di sviluppo locale, vigenti sul territorio, nel dare concreta attuazione alla programmazione comunitaria 2007/2013. L'attuazione degli accordi, consente una migliore convergenza tra PTR e strumenti di sviluppo locale, dando attuazione alle indicazioni progettuali strategiche del PTCP della Provincia di Salerno.

Le linee programmatiche contengono dei primi criteri guida per un riassetto e un ripensamento dell'intero territorio in chiave sostenibile. Un progetto di sviluppo condiviso, capace di captare le opportunità di sviluppo socio-economico, a partire dalla valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale, storico-architettonico ed antropico rintracciabile nel territorio.

Su queste linee guida è stato predisposto il Documento Preliminare del Piano di Sviluppo Territoriale "Città Vallo Porta Sud della Campania". Nello specifico l'obiettivo del PST è di rafforzare le caratteristiche urbane della "Città Vallo", incidendo:

- sulle caratteristiche "spaziali" della dotazione infrastrutturale;
- sulla diffusione territoriale delle funzioni residenziali e dei servizi e cioè con il rafforzamento dell'assetto insediativo tradizionale, fondato sulla prevalenza dei centri abitati piuttosto che dei nuclei e delle case sparse;
- sulla localizzazione di "nodi" di servizi di scala comprensoriale che contribuiscano alla definizione del Vallo di Diano quale struttura urbana in forma di rete di piccole città<sup>17</sup>.

Queste linee di intervento sono state tradotte in progetti concreti per l'intero Vallo di Diano; nello specifico, tra essi, quelli che trovano una precisa configurazione spaziale nel territorio di Sala Consilina, da porre in continuità con le scelte da intraprendere con il Piano Urbanistico Comunale, sono:

- a. gli interventi sul fiume Tanagro finalizzati alla valorizzazione del fiume quale patrimonio identitario del Vallo, quali la sistemazione idrogeologica del fiume, il miglioramento della qualità delle acque, la riqualificazione ambientale delle aree contigue, la realizzazione di attrezzature per le attività sportive e del tempo libero; insieme di attività legate alla creazione di un "Parco Urbano del fiume Tanagro";
- b. connessioni trasversali sul Parco Urbano, con la previsione del miglioramento e dell'adeguamento della viabilità esistente in senso trasversale e longitudinale all'area (collegamenti Sala Consilina-Teggiano, Sala Consilina-Sassano);
- c. autoparco di valenza interregionale, destinato a fornire servizi di assistenza agli autotrasportatori che percorrono tratte medio-lunghe di tipo stradale ed autostradale, localizzato in prossimità dello svincolo autostradale A3 SA-RC del comune;
- d. potenziamento infrastrutturale e riqualificazione eco-compatibile delle aree produttive (efficientamento energetico).

A questi interventi si legano quelli previsti nel Progetto Integrato "Certosa di Padula: per un sistema culturale turistico del Vallo di Diano" nel quale, con riferimento al comune di Sala Consilina, è stata prevista:

---

<sup>17</sup> Comunità Montana Vallo di Diano (2007), Documento Preliminare - DP del Piano di Sviluppo Territoriale, Accordo di Reciprocità "Città Vallo di Diano: Porta Sud della Campania".

- e. la realizzazione di un Sistema Integrato di Piattaforme Logistiche finalizzato a dotare l'area di una base logistica che garantisca una più razionale movimentazione e distribuzione delle merci nel territorio e funga da elemento aggregatore fra le imprese nel settore della logistica e dei trasporti.

Ancora si ha il Progetto Biovallo, rientrante nell'ambito del progetto Sviluppo Sostenibile nella Filiera Turistico-Culturale della Comunità Montana Vallo di Diano, R.T.I Mercury – Leader, con il quale, in linea con le direzioni intraprese a livello regionale<sup>18</sup>, sono elaborati progetti di riqualificazione per 13 cave dismesse, delle 70 presenti nel Vallo di Diano, di cui 3 ricadenti nel territorio di Sala Consilina, facendone dei laboratori di economia verde (f.).

L'exkursus della progettualità rileva il Progetto APE (Appennino Parco d'Europa), con il quale è perseguito il recupero e la valorizzazione degli itinerari turistici del Vallo di Diano, con opere di sistemazione degli itinerari e la creazione di servizi (g.).

Proseguendo si hanno gli interventi di riassetto idrogeologico e riduzione dei rischi nelle aree colpite da calamità naturali nel territorio del Vallo di Diano, con due interventi individuati a nord del centro storico del comune (h.).

Oltre all'insieme degli interventi materiali sin qui esposti, assumono particolare valore, anche quelli immateriali, rivolti all'intero ambito, quali:

- il marchio d'area, finalizzato a creare una rete coordinata ed integrata di valorizzazione delle risorse economiche, sociali, culturali, ambientali e turistiche del territorio legandoli all'insieme dei servizi ed essi correlati;
- centro di monitoraggio dai rischi ambientali (incendi, alluvioni e sisma);
- i progetti di promozione del Vallo di Diano come meta turistica;
- il Patto con i Cittadini, strumento attraverso cui condividere ed integrare gli interessi e le esigenze manifestate da tutti gli attori locali che vivono ed operano nel Vallo di Diano; un'organizzazione permanente con cui promuovere le competenze locali mediante attività di ricerca ed analisi sulle opportunità offerte dai mercati internazionali, visite aziendali, workshop, dialogo, contatto e partecipazione ad attività nazionali ed internazionali che favoriscano la condivisione delle buone pratiche, insieme di azioni che diano un nuovo impulso all'economia locale nel rispetto del contesto in cui si vice;
- il progetto AIRT, Agenzia di Innovazione e Ricerca Territoriale, finanziato dalla Regione Campania, con cui il Vallo di Diano è chiamato, sotto il coordinamento della Comunità Montana Vallo di Diano, a sperimentare nuove forme di governance attraverso l'uso delle tecnologie della informazione e della comunicazione (ICT).

Senza avere la pretesa di esaurire, con queste brevi descrizioni, il parco progetti esistente nel Vallo di Diano il fine è quello di riproporre una selezione mirata di interventi che, più di altri, possono sostenere la costruzione di strategie locali, coerenti ed in continuità con quanto già

---

<sup>18</sup> Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania.

esistente, che trovino una precisa corrispondenza spaziale e operativa nello strumento urbanistico comunale.

È evidente come la progettualità, rintracciata nel comune di Sala Consilina, punti alla valorizzazione del suo ruolo di polo produttivo e di servizi quale riferimento per l'intero contesto, miri al potenziamento della sua, già favorevole, accessibilità esterna ed interna, ne consolidi la vocazione naturalistica, ambientale e culturale in continuità con quella dell'Ambito Vallo di Diano.

La mappatura della progettualità esistente, verificata ed intrecciata alle strategie di livello regionale e provinciale e letta in relazione alle specificità locali del Comune di Sala Consilina, consente, perciò, di individuare i pilastri su cui fondare il primo quadro di strategie e di azioni a partire dal quale avviare la costruzione del Piano Urbanistico Comunale.

### ***5. Primo quadro di strategie ed azioni per il PUC Sala Consilina***

L'ambito identitario di appartenenza, le strategie regionali e provinciali, la progettualità esistente, le specificità locali, costituiscono l'insieme degli elementi da intrecciare e portare a sintesi nella mission del Piano Urbanistico Comunale. Una mission semplice, fatta di pochi tratti ritenuti essenziali, che provi a mettere ordine e a dare armonia alle tante attività intraprese, che prospetti risposte a bisogni, congiuntamente, locali e comprensoriali. Una trama sottile, leggera, che solo con l'apporto di tutti i contributi e con il coinvolgimento più allargato possibile, gradualmente, può pervenire alla sua forma finale.

Cuore della strategia è il riconoscimento del *ruolo di riferimento che il comune di Sala Consilina assume per il Vallo di Diano*, in termini di servizi (pubblici e privati) e di attività produttive e commerciali.

Ruolo che ha origini lontane, positivamente condizionato dalla favorevole ubicazione geografica, rintracciato nelle attuali strategie di livello sovraordinato e confermato dalle direzioni verso cui muovono gli interventi progettuali di livello comprensoriale.

Attorno a questo ruolo e a questa riconoscibilità, affievolitasi nel tempo, che bisogna incentrare la costruzione della mission per il Comune di Sala Consilina la quale congiuntamente concorre a dare maggiore forza all'attrattività complessiva del Vallo di Diano e può costituire un presupposto di rivitalizzazione socio-economico del comune, convogliando verso di sé nuovi e più diversificati flussi.

Con questo sfondo e a sintesi delle letture territoriali, delle strategie sovralocali e delle iniziative progettuali, sono individuati 4 asset strategici, attorno ai quali costruire le azioni del Piano Urbanistico Comunale:

- *sistema antropico*, intendendo con questo l'insieme delle componenti insediative, del sistema dei servizi e dei caratteri storico-culturali.



La valorizzazione dell'esistente e il contrasto al consumo di suolo non può prescindere da politiche di rilancio del tessuto storico, in tutte le sue componenti, costruito e spazi aperti, la cui difficile accessibilità ne ha portato ad un progressivo stato di abbandono da cui il degrado. Uno dei punti che il PUC dovrà affrontare sarà proprio il suo ripensamento fisico e funzionale al fine di contrastare le dinamiche di svuotamento in atto.

Ovviamente questo ripensamento e queste politiche di rigenerazione, in termini differenti, dovranno coinvolgere l'intero patrimonio edilizio esistente a cui bisogna rivolgersi in termini di riqualificazione statica, energetica e di relazioni funzionali tra vuoti e pieni.

Il modello insediativo contrappone la densa edificazione lineare, lungo le direttrici principali (SS 19, SP Sant'Antonio – Tressanti, Ferrovia) e la diffusa urbanizzazione del territorio agricolo, ad una matrice di contiguità tra pianura, collina e montagna. Una sinergia tra città e campagna in cui l'occupazione nei lavori agricoli rappresenta, al contempo, occasione di reddito, di svago e produce un'offerta di prodotti agricoli di qualità (ortaggi, olio di oliva e vino).

Ciò denota un modello insediativo, ma anche un modello economico, uno stile di vita e forse anche un'offerta turistica ricreativa dai caratteri originali, che vanno compresi e valorizzati con le scelte urbanistiche.

Il consistente patrimonio di uliveti, collinari e pedemontani, e di orti, posti a valle dell'abitato, richiedono necessariamente politiche atte a mitigare gli effetti di una disordinata crescita insediativa. Il fine è quello di preservare la naturalità e il valore paesaggistico, insito in queste culture (allo stato attuale solo parzialmente compromesso e quindi ancora recuperabile), e la difesa del carattere identitario, del modello insediativo, dello stile di vita che esse rappresentano.

Tema sentito dalla comunità salese, in linea con quanto già intrapreso<sup>19</sup> e in perfetta complementarità alla istituzione del marchio d'area per il Vallo di Diano.

Altra mission del piano è mettere in rete tutte le infrastrutture per il tempo libero ed i servizi di base della città. Infatti il cuore della città è divisa trasversalmente da infrastrutture per il tempo libero (il campo sportivo, il palazzetto dello sport, la villa comunale), da istituti scolastici e presenta una rete diffusa di servizi, pubblici e privati. Il piano dovrà prevedere una serie di collegamenti tra le diverse infrastrutture permettendo di realizzare un campus all'avanguardia per l'educazione dei propri cittadini e non solo. È prospettata, inoltre, la possibilità, con la messa in rete di diversi parcheggi di interscambio, di creare anche eventi fieristici sovracomunali all'interno della città.

Il rafforzamento dei servizi trova ulteriore sostegno nei prerequisiti che il prossimo ciclo di programmazione europea 2014/2020 ha delineato per le aree interne. Il ripensamento dell'offerta dei servizi ai cittadini, in un'ottica di ribilanciamento territoriale, implica la

---

<sup>19</sup> Regolamento Comunale per la Tutela e la Valorizzazione dei Prodotti Tipici Locali ed Istituzione Marchio D.E.C.O.

necessità di ricorrere a nuove soluzioni di governance, capaci di coinvolgere volta per volta i diversi attori, presidi territoriali e Enti locali competenti nella specifica materia di riferimento<sup>20</sup>, indirizzo di cui il PUC si deve fare principale sostenitore.

Ciò richiede, però, un'amplificazione della tipologia di servizi offerti che guardi ai bisogni e alle tecnologie più attuali e che punti ad un bacino di utenza possibilmente allargato oltre i confini regionali.

Dunque nuovi poli di servizi ed attrezzature (pubbliche - private), in linea con la vocazione del territorio e con le potenzialità in esso presenti, che faccia da volano al rilancio del ruolo centrale del comune.

La città di Sala con il nuovo PUC si propone, altresì, di diventare polo culturale per l'intera parte meridionale della provincia di Salerno con il potenziamento del complesso monumentale in località Cappuccini, già sede da diversi anni del museo archeologico dell'antica lucania, della biblioteca comunale, del Centro Studi Laveglia, della ludoteca e che a breve vedrà la realizzazione del cineteatro per oltre 600 persone. Un incubatore culturale che vedrà la sede delle numerosissime associazioni culturali del territorio, dove i tantissimi talenti potranno esprimere le proprie vocazioni e soprattutto dove si potranno organizzare eventi di livello nazionale affinché Sala Consilina divenga anche attrattore culturale per le vicinissime regioni meridionali. Funzione perfettamente integrata alla vocazione turistica e culturale del Vallo di Diano che associa alla testimonianza storica la creazione di nuova cultura.

#### *- Sistema produttivo commerciale.*

Fondamentale è il rilancio con la relativa riqualificazione delle tre aree PIP comunali poste a Nord e Sud della Città. Il rilancio prevede, oltre alla normale prassi di ricollocare in tali aree il potenziamento di infrastrutture tecnologiche, la realizzazione di infrastrutture viarie che facilitino l'accesso alle rispettive aree. In particolare con il potenziamento dello svincolo attuale di Sala Consilina posto nella parte nord della città dove l'odierna uscita costituita da una normale canalizzazione vedrà la realizzazione di una rotonda e la relativa tangenziale con sovrappasso quale canale preferenziale per un accesso diretto nelle due aree PIP Mezzaniello 1 e 2. Nella parte sud della città invece l'ANAS ha in previsione l'uscita Sala Sud dalla quale sarà possibile un altrettanto accesso diretto con il PIP Fontanelle. Tali interventi strategici si andranno ad aggiungere ad un intervento in fase di realizzazione da parte della provincia di Salerno denominato "strada delle imprese", una via di collegamento tra tutti i PIP del Vallo di Diano (Sassano, Teggiano, S. Arsenio, S. Pietro al Tanagro, Polla) che consentirà di mettere in rete tutte le aree produttive della vallata.

Sempre nel settore artigianale/commercio l'Accordo di Reciprocità, stipulato tra i Comuni del Vallo di Diano, prevede allo svincolo di Sala Consilina due interventi strategici: l'autoparco intercomunale ed il polo logistico Barca. Infatti l'area a ridosso dello svincolo rappresenta

---

<sup>20</sup> Allegato A, Accordo di Partenariato, Strategia Nazionale Aree Interne, p.35.

uno snodo strategico nell'asse viario Berlino/Palermo, soprattutto nei riguardi del trasporto merci su gomme che vede nella città di Sala un punto strategico per le soste e gli interscambi merceologici, visto anche la vicinanza con gli snodi stradali di collegamento est (BARI) e ovest (Napoli). Con la realizzazione delle due piattaforme dell'autoparco e del polo logistico la Comunità Montana Vallo di Diano, Ente coordinatore e realizzatore dell'Accordo di Reciprocità, cerca di proporre le condizioni per un potenziamento ed una interconnessione tra le tantissime attività del Vallo di Diano e gli hub tecnologici dell'intero territorio nazionale ed europeo. Al fianco delle infrastrutture il Comune ha proposto la creazione anche degli incubatori di impresa per favorire il ricambio generazionale del know-how del sapere tecnologico, legato in particolar modo al mondo dei motori vero volano da oltre un ventennio. A questa impronta produttiva, il territorio di Sala Consilina, associa una molteplicità di attività commerciali le quali rappresentano l'elemento trainante dell'economia del luogo, in special modo al centro (parte del centro storico –Via Mezzacapo, Via Matteotti), alla frazione Trinità ed, in via di sviluppo, alla frazione Sant'Antonio.

Per quanto riguarda il centro, la coordinazione dell'intero comparto commerciale è assicurata dall'adozione del "Centro Commerciale Naturale" del 2005, che prevede una serie di interventi amministrativi ed urbanistici a sostegno del commercio di vicinato. Altro discorso, invece, è rivolto alle attività commerciali in essere alla frazione Trinità, che nel loro insieme, costituiscono un chiaro esempio di modello espansionistico spontaneo.

Si rileva, pertanto, la necessità di pianificare la zona di Trinità, ovvero quella prossima agli assi viari principali ed ai nodi urbani di rilevante interesse, allo scopo di garantire al bacino imprenditoriale in attività valide soluzioni perequative per adeguare il proprio profilo aziendale ai nuovi standard qualitativi richiesti dal mercato, il tutto incardinato in un processo che porta ad un miglioramento nella qualità della vita degli abitanti di detto territorio.

#### *- Sistema infrastrutturale.*

L'armatura urbana del territorio diviene l'elemento portante delle politiche da dover intraprendere; la rete stradale, le aree di sosta, il trasporto pubblico richiedono politiche che in maniera decisa, sfruttando la scia di iniziative passate già avviate, diano risposta alle attuali criticità.

In particolare le azioni dovranno essere rivolte: sull'opportunità offerta dalla rete stradale secondaria esistente, vera e propria risorsa, consentendo il suo adeguamento la possibilità di decongestionare l'abitato dal traffico pesante. Alla previsione del nuovo svincolo autostradale per il comune e quindi all'organizzazione potenziale dei nuovi flussi in ingresso e in uscita. Ad un più articolato sistema del trasporto pubblico relazionato a spazi di sosta e a nodi logistici.

La mono-modalità del sistema di mobilità (esclusivamente poggianti sul traffico su gomma), richiede una efficace politica di razionalizzazione dei flussi in particolare rappresentando, Sala Consilina, un territorio di snodo per l'intero Vallo di Diano ed in previsione del

rafforzamento del suo ruolo di polo di servizi e di produzione deve consentire una maggiore accessibilità ai servizi di cittadinanza da parte dell'intera comunità del Vallo di Diano.

*- Sistema naturalistico e ambientale.*

La difesa del territorio, la sua tutela, la sua salvaguardia ed un suo uso compatibile, in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali, devono rappresentare le azioni di riferimento su cui incentrare il binomio uomo-natura, ambiente naturale-ambiente costruito, in particolare in un contesto, come quello del Vallo di Diano, in cui i forti caratteri ambientali, naturalistici e paesaggistici, necessariamente, richiedono azioni altrettanto forti di riconoscimento e valorizzazione degli stessi. Le specificità del territorio comunale portano ad individuare elementi di valore in maniera diffusa, a partire dalle aree monte e pedemontane sino a quelle di valle, con la conseguente necessità di elementi di connessione ed integrazione non sempre presenti.

L'estesa area montana comunale è caratterizzata da una forte e spiccata naturalità del territorio favorita, nel tempo, da una bassissima pressione antropica, che si è concentrata sulla parte valliva. Questo territorio risulta coperto da estese e continue formazioni boschive, dapprima di specie quercine (cerro e roverella) e poi, più in alto a partire da circa 1000 m s.l.m., dal faggio che diviene specie dominante. La forte connotazione naturale dell'area ha favorito, inoltre, l'affermazione di una ricca e variegata componente faunistica che ha prodotto la creazione di stabili ecosistemi. Per tali caratteristiche il territorio montano comunale rientra nel SIC "Monti della Maddalena", afferente alla Rete Natura 2000, con la finalità di tutelare e salvaguardare gli habitat naturali.

Il PUC, quindi, dovrà avere come obiettivo prioritario, nel rispetto delle direttive internazionali e comunitarie, la salvaguardia di tale patrimonio con particolare riferimento ad un disciplinato utilizzo delle risorse boschive.

Strategico è anche il ruolo della sentieristica, in particolare si pensa ai sentieri storici (Castello, Frassati, Croce di Marsico), da integrare e relazionare con santuari, punti panoramici, rifugi montani e di ristoro, al fine di pervenire ad una completa valorizzazione e tutela del paesaggio, in stretta sinergia con le attività già realizzate.

Il costituendo Parco Urbano Fluviale del Tanagro, inoltre, rappresenta l'opportunità per intraprendere e perseguire la tutela delle risorse idriche ed al contempo salvaguardare l'intero ecosistema fluviale sia in termini naturalistici che identitari. Sempre nelle aree vallive e in prossimità delle aste fluviali il territorio è interessato da un'agricoltura semi-intensiva, la cui tutela e salvaguardia, contribuisce tanto alla tutela delle risorse idriche quanto al rispetto delle colture agricole e delle attività zootecniche, che dovranno essere sostenute da politiche tese a contenere il disomogeneo consumo di suolo e a restituire agli spazi agricoli la loro completa funzione originaria.

Altra importante attività è la realizzazione della Rete Ecologica Comunale che, nella vasta ed articolata trama provinciale, consentirà l'integrazione e la continuità dei precedenti elementi

in un'ottica, oltre che di tutela e valorizzazione, di stimolo per lo sviluppo di attività identitarie che accrescano il potere attrattivo e competitivo dell'intero Vallo di Diano<sup>21</sup>.

Trasversale, all'insieme delle mission appena indicate, è l'uso delle nuove tecnologie strettamente legate ai temi della Smart City. L'approccio Smart, però, assume una declinazione più coerente alla realtà e al contesto di appartenenza, immaginato, quindi, come "Smart communities" o "Smart land", e cioè non un agglomerato urbano di grandi o medie dimensioni, ma come "città diffusa" e "aree intelligenti". In stretta sinergia con le attività messe in campo dalla Comunità Montana Vallo di Diano, l'intelligenza del comune di Sala Consilina deve trovare un suo risvolto guardando al di là dei suoi limiti amministrativi, deve contribuire a rendere l'intero territorio più attrattivo, favorendo un più ampio processo di condivisione aperto a tutte le realtà amministrative del Vallo di Diano. I concetti di identità, coesione, rete, inclusione, condivisione, spesso richiamati, sono alla base della definizione di Smart Land<sup>22</sup> ed è in questa prospettiva futura che il territorio dovrebbe muoversi, impregnando ciascuno strumento urbanistico di questi principi.

Queste le mission preliminari su cui deve fondarsi l'intero processo di piano; asset ricchi di rimandi e reciproche influenze, schematizzati in maniera rigida ai soli fini espositivi.

Un insieme di direzioni da intraprendere a partire dai quali sviluppare una più forte rete di rapporti e relazioni nell'ambito comunale e nel contesto Vallo di Diano.

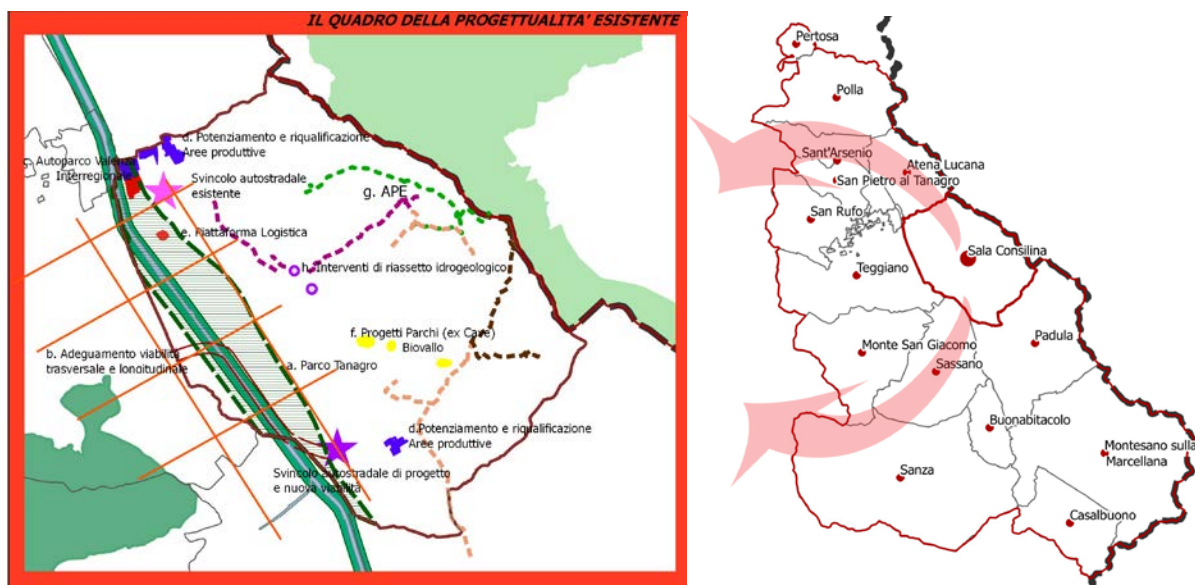


Fig. 6 – Il quadro della progettualità di rilievo comprensoriale esistente nel comune di Sala Consilina.

<sup>21</sup> Comune di Sala Consilina (2013), Documento Programmatico di Indirizzi alla redazione del PUC Sala Consilina, presentato il 19 dicembre 2013.

<sup>22</sup> Bonomi A., Masiero R. (2014), *Dalla Smart City alla Smart Land*, Marsilio editori, Venezia 2014.

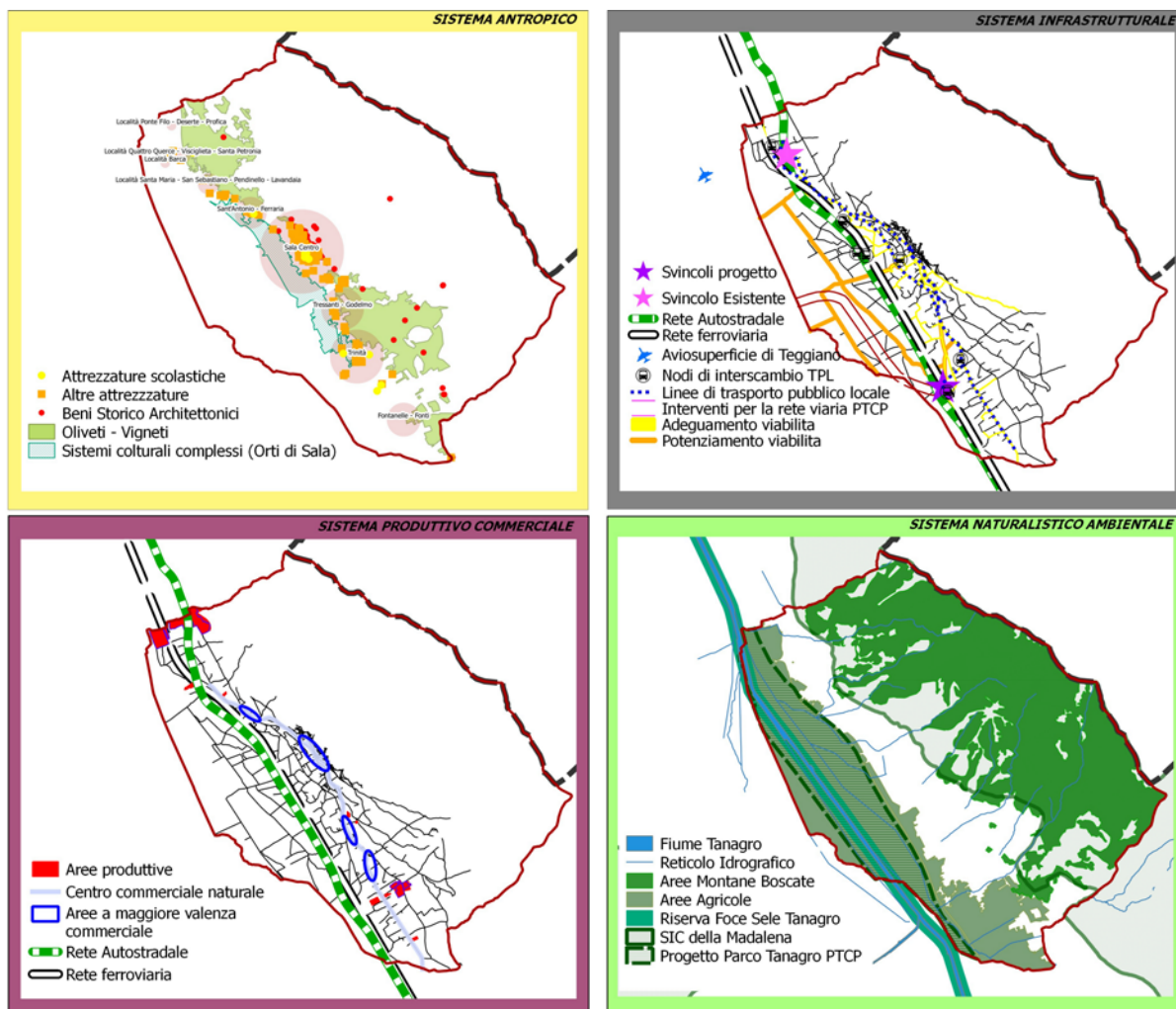


Fig. 7 – I 4 Asset Strategici per il PUC Sala Consilina.

## 6. Conclusioni

Una metodologia, quella illustrata, che combina letture sovrapposte ed integrate, guidata dal principio di valorizzazione dell'esistente inteso come valore, come elemento in cui rintracciare identità e strade da seguire. Un intricato percorso che trova un suo primo momento di sintesi attraverso la definizione di una traccia da seguire per il futuro, fatta di strategie ed elementi materiali, attorno ai quali armonizzare e convogliare attori, politiche ed interventi.

La promozione del nuovo disegno territoriale deve trovare forza, congiuntamente, dal milieu fisico, geografico, sociale, economico, cui si appartiene e cui ci si relaziona, e da una metodologia capace di leggere e contestualizzare le dinamiche in corso, proponendo soluzioni semplici ed effettivamente praticabili.

È con questo spirito, con questo atteggiamento, che si intende aprire la seguente lettura al dibattito e al coinvolgimento dell'insieme degli attori, che a vario titolo, sono coinvolti nelle dinamiche territoriali e che consentirà il passaggio dalle strategie alle azioni di piano.

Un'esperienza su come la valorizzazione dell'esistente possa abbracciare a 360° tutti gli aspetti dell'azione pubblica, approccio apparentemente scontato ma difficilmente praticato, che rivela, in linea con i principi di sobrietà ed intelligenza, risvolti operativi su come il disegno di piano possa metabolizzare le dinamiche contemporanee e dargli forma, restituendo risposte concrete da ricercare nel passato per guardare al futuro.

## Bibliografia

- Belli A., Mesolella A. (2008), *Forme plurime della Pianificazione Regionale*, Firenze, Alinea Editrice,.
- Bonomi A., Masiero R. (2014), *Dalla Smart City alla Smart Land*, Venezia, Marsilio editori.
- Comune di Sala Consilina (2013), *Documento Programmatico di Indirizzi alla redazione del PUC Sala Consilina*, presentato il 19 dicembre 2013.
- Comunità Montana Vallo di Diano (2007), *Linee Programmatiche 2007-2013 Comunità Montana Vallo di Diano – Accordo di Reciprocità*.
- Comunità Montana Vallo di Diano (2008), *Vallo di Diano, Un viaggio tra arte e natura*, Guida Turistica, Roma, CSR.
- Comunità Montana Vallo di Diano (2009), *Documento Preliminare al Piano di Sviluppo Territoriale, Accordo di Reciprocità “Città Vallo Porta Sud della Campania*.
- Dallasta P., Righini S. (2014), *La cooperazione intercomunale nella legge Delrio. Grandi speranze e attese deluse*, in *eddybur.it*, 23 Gennaio 2014.
- Di Lello M. (2004), *Regione Campania. Il Piano territoriale regionale della Campania*, 5° Rassegna Urbanistica Nazionale, Catalogo della Mostra, Venezia 10-20 novembre 2004.
- Documento di Piano (2004), PTR Regione Campania.
- Giannattasio P. (2003), *Il Territorio del Vallo di Diano, Indirizzi Metodologico-progettuali per una pianificazione integrate e sostenibile*, Salerno, Edizioni Menabò.
- Matteoli L., Pagani R. (2010), *City Futures. Architettura design tecnologia per il futuro delle città*, Atti della Conferenza internazionale CityFutures 2009 organizzata da SITda e da MADE expo, Milano 4 e 5 Febbraio 2009, Milano, Editore Ulrico Hoepli.
- Osservatorio Nazionale Smart City ANCI (2013), *Vademecum per le città intelligenti*, Edizioni Forum PA.
- Portoghesi P. (1981), *Il Progetto della Città Vallo di Diano*, Edizioni Kappa.
- Relazione illustrativa (2012), PTCP Provincia di Salerno, Serie 0.



## **ABSTRACT**

### **"EXISTING 360°, THE FIRST DRAFT FRAMEWORK FOR THE LOCAL URBAN PLAN OF SALA CONSILINA"**

The paper evaluates the methodological approach that the town of Sala Consilina, called for the preparation of the Urban Planning - PUC, with the other municipalities in the province of Salerno, started the drafting of urban plan, highlighting the principles and operational interpretations adopted as a concrete response to the current dynamics involving the territories.

The slogan used for the Urban Plan is "To enhance existing to project into the future", understood as a set of existing tangible and intangible assets to make a strategy.

The strategy is based on the following considerations: the role and connection in the local context referring to strategic importance of a well-defined geographical area, both at the regional and provincial level, contrast to the redundancy and waste of material and immaterial resources, a principle of simplicity not bringing radical change but exploring all the existing character; all this through careful reading and re-interpretation of the existing projects local and territorial, not contemplated, now is the root of the operative framework.

A strategic dimension assigned to the Urban Plan that not only wants to generate new projects but tries to make congruent the existing project, putting them at the base of the principle for new planning and create a new organisational set-up.

The paper gives an idea about how to improving what we have could embrace all community movement, an experience based on simplicity solution, apparently obvious but hard to realize. The smart and simple principle of the operative plan could really shape the contemporary contest, giving answer looking in the past to forward.